

LA MENSOPOLI COMUNALE A PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'ora della libertà per gli arrestati

Entro domani la decisione del gip Fucigna dopo l'interrogatorio di Alessio

Il giudice delle indagini preliminari Roberto Fucigna per decidere sulla scarcerazione o su un'attenuazione della misura cautelare che potrebbe trasformarsi in detenzione domiciliare per tutti gli arrestati, (o per il solo Giuseppe Profiti nella libertà, visto che è già agli arresti domiciliari) deve aspettare il parere (non vincolante) del pubblico ministero Francesco Pinto. E a quanto sembra il sostituto procuratore farà conoscere la sua decisione dopo l'interrogatorio di oggi pomeriggio, nel carcere di Chiavari, dell'imprenditore Roberto Alessio, di Caresanablot (Vercelli), che, secondo l'accusa, sarebbe il "grande cerimoniere" dell'elargizione di tangenti ai politici arrestati nell'inchiesta sulle mense scolastiche di Tursi e sui servizi di ristorazione dell'Asl 2 di Savona.

Il gip ha cinque giorni di tempo per decidere sulle istanze che sono state presentate da tutti gli indagati. E siccome gli arresti sono avvenuti venerdì scorso Fucigna deve decidere entro domani.

Nell'interrogatorio dell'imprenditore dell'azienda di catering e ristorazione Pinto vorrà certamente approfondire le prime ammissioni che lo stesso Alessio avrebbe già riferito nel faccia a faccia con il gip di venerdì scorso. In quell'occasione Alessio (difeso dagli avvocati Sighieri e Vitale) avrebbe già fatto le prime ammissioni sulla promessa di dazioni di danaro (ventimila euro) che sarebbe servito, avrebbe detto, per finanziare la campagna elettorale del sindaco Marta Vincenzi. Poi, però, pressato dalle domande sarebbe andato più in là am-

mettendo che quei soldi erano in realtà delle vere e proprie mazzette e la campagna elettorale non c'entrava niente e tantomeno la Vincenzi. Il pm intenderebbe contestare ad Alessio anche la legge 231 del 2001 che prevede anche la sospensione dell'attività negli appalti per le società coinvolte in episodi di corruzione. Alessio è anche indagato per la gara d'appalto dell'Asl2, in effetti poi vinta dalla sua azienda, ma annullata dal Tar su ricorso della ditta Pedus-Dussmann, e ora sub iudice del Consiglio di Stato.

Sabato scorso quando è avvenuto l'interrogatorio di convalida, Giuseppe Profiti, ex direttore generale della Regione Liguria, e attuale presidente dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma, (difensore l'avvocato Giuseppe Gallo) ha detto al gip che si

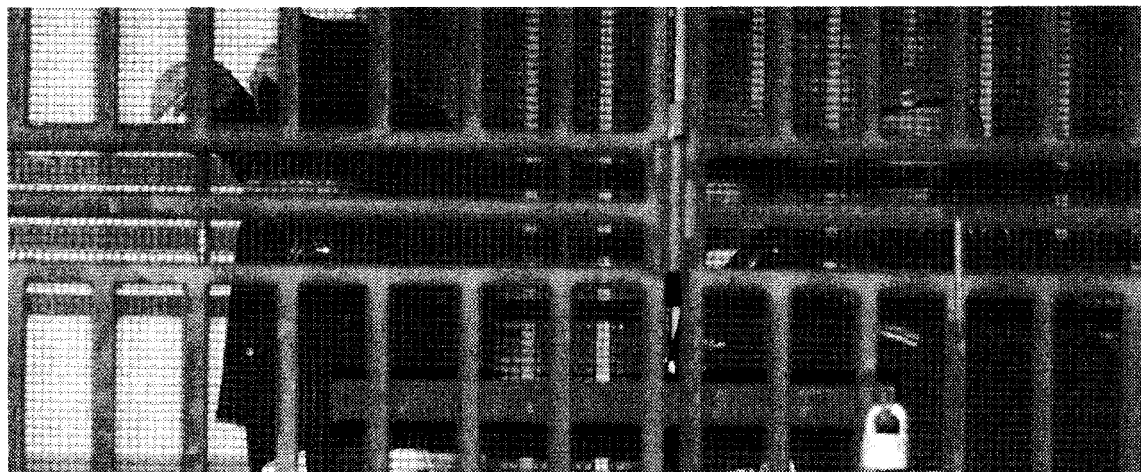
era esclusivamente interessato di quella vicenda perché il contenzioso fra le ditte Alessio e Pedus non sfociasse poi in una richiesta risarcitoria ingente per la Regione che in quel momento egli rappresentava.

Stefano Francesca, ex portavoce del sindaco, (difensori Sciacchitano e Andrei) a sua volta, nel corso dell'interrogatorio davanti al gip

Roberto Fucigna, avrebbe negato ogni addebito, ma soprattutto di aver ricevuto denaro dall'imprenditore. Il pm gli contesta l'associazione per delinquere, la corruzione e la turbativa d'asta, come agli altri due arrestati, l'avvocato Massimo Casagrande (difensori Bigliuzzi e Tortorelli) e Claudio Fedrazzoni (avvocato Chicco Monteverde) ex consiglieri comunali diessini.

[at. lug.]

Nel faccia a faccia con l'imprenditore dell'azienda di catering e ristorazione il pm Pinto vorrà certamente approfondire le prime ammissioni che Alessio avrebbe già fatto



Roberto Alessio con il volto coperto, trasferito a palazzo di giustizia per l'interrogatorio del Gip Roberto Fucigna

INTERCETTAZIONE 1 - PARLA CLAUDIO FEDRAZZONI

«Alessio mi deve dare la prima tranche di 75 mila euro su 219 mila»

In una intercettazione ambientale del 10 novembre scorso Claudio Fedrazzoni diceva: «Ora io credo a dicembre di prendere la prima tranche di quello che mi deve dare Alessio che sono 75.000 euro.. la prima.. perché non me li dà tutti insieme.. mi deve dare 219 mila euro.. eh.. per quanto ri-

guarda quell'affare di Savona».

Scrivono il gip Roberto Fucigna: «La frase appare estremamente significativa e induce a ritenere logicamente, pur in assenza di ulteriori elementi di riscontro, che già in precedenza fosse stato stipulato un accordo corrottivo - con l'inter-

mediazione di Fedrazzoni - tra Alessio e pubblici ufficiali a vario titolo preposti alla gara di Savona in questione. E' infatti inverosimile ritenere che le somme di cui Alessio avrebbe promesso il versamento al solo Fedrazzoni e non anche ai suddetti pubblici funzionari».



Claudio Fedrazzoni

AVREBBE AVVERTITO I "COMPLICI"

Massimiliano Morettini "il compagno che lavora"

Il gip ricorda nella sua ordinanza dei passaggi dell'inchiesta che riguardano anche altri indagati come, l'ex assessore comunale Massimiliano Morettini. «Era stato lo stesso Francesca, scrive Fucigna - in una conversazione con Casagrande, a richiamare il peso di Morettini: «...ho portato anche il compagno Morettini

nel comitato a fare...il rappresentante della sinistra diciamo..che lavora e....». Argomento, spiega il gip, poi ripreso da Claudio Fedrazzoni in una conversazione con Casagrande «sta a sentire quell'affare là coi vercellesi cammina?...e poi vediamo domani se riusciamo a mettere un attimo in mezzo Massimiliano ci

facciamo un salto....»

Per l'accusa Morettini avrebbe aderito a questo "invito" «con un proprio contributo, che si sostanzierebbe nell'avvertire i suoi "complici" circa la convenienza e l'esistenza di appalti nel settore pubblico, come dimostra il contenuto di una conversazione telefonica con Casagrande».



Massimiliano Morettini

LE CONCLUSIONI DELL'ACCUSA

Casagrande e il contratto fittizio

«Per giustificare il trasferimento di denaro a fini corruttivi - scrive il gip Roberto Fucigna - dall'avvocato Casagrande a Stefano Francesca, gli indagati prevedevano un contratto "fittizio" da stipulare con la Wam&co, per alcune ricerche e/o consulenze in ambito forense. Viene riportata nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip, questa conversazione: «Casagrande: io faccio un

accordo di un anno.. ok ..e quando lo firmiamo.. a.. lo firmiamo a dicembre.. da dicembre 2007 a dicembre 2008.. per capirci.. ok.. eventualmente rinnovabile.. in cui stabilito l'importo che lui mi dà per la consulenza.. per quello che faccio 10 mila euro.. 15 mila euro.. ok.. invece di darmene 15 me ne dà 35.. ok.. me ne dà 20 subito.. che io giro... 20 me li dà chiunque paga anche le tasse, ok.. quindi 20 sono 10 ...».



Massimo Casagrande il giorno dell'interrogatorio

